ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4. arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2$^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXV. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1 — Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del „Piccolo"). — Trieste, Lunedì 24 Settembre 1906 — **Telefoni** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9019

In Russia.

La famiglia dello czar si diverte.

COPENHAGEN 23 (N). L'agenzia Ritzau ha da Helsingfors: La famiglia imperiale russa intraprese giovedì e venerdì alcune partite di caccia sugli isolotti finlandesi. La flottiglia imperiale da giovedì è ancorata presso Penttila.

La nobiltà russa e il manifesto di Viborg.

CURSK 23 (N). Un'adunanza straordinaria della nobiltà del governatorato di Cursk, con voti 98 contro 3, deliberò di escludere dal novero dei nobili del governatorato quattro ex-deputati che firmarono il manifesto di Viborg del 23 luglio. Si trova fra gli espulsi anche l'ex-vicepresidente della Duma, principe Dolgorukoff.

Un consiglio operaio rivoluzionario.

MOSCA 23 (N). In seguito al fatto che in parecchie fabbriche si erano fatte elezioni di delegati degli operai, il capitano di città emanò un manifesto, in cui dichiarò che queste elezioni non sono permesse, perchè il Governo considera il Consiglio dei delegati degli operai come un'organizzazione rivoluzionaria.

A Siedlce si ricorda il regno di Polonia.

SIEDLCE 23 (N). Una deputazione accompagnata da parecchi cavalieri presentò al vescovo cattolico di Lublin, che si trova in viaggio per ragioni del suo ministero, un magnifico cuscino fregiato degli emblemi del regno di Polonia coll'aquila bianca a una testa e il becco rosso. Anche i costumi nazionali polacchi dei cavalieri e i labari erano fregiati dell'aquila bianca. Gli ebrei presentarono al vescovo pane e sale.

Stolipin e Isvolski dallo czar.

PIETROBURGO 23 (N). I giornali dicono che Stolipin, presidente del consiglio, e Isvolski, ministro degli esteri, sono insieme allo czar, a bordo del suo yacht al largo delle coste finlandesi. Si è sparsa subito la voce che la visita dello czar in Germania diveniva certa, o almeno sarebbe certo un incontro con Guglielmo II a Bjoerkoe; ma sembra che le cose sieno assai più semplici e che il viaggio dei due ministri non abbia altro scopo che la consegna del rapporto che fanno ogni settimana allo czar sulla situazione interna ed estera.

Un'intervista con Stolipin smentita.

PIETROBURGO 23 (N). Alcuni giornali russi e stranieri riprodussero una pretesa intervista del corrispondente della «Frankfurter Zeitung» di Pietroburgo col presidente dei ministri Stolipin. Secondo questa intervista Stolipin avrebbe detto che solo terrorizzando la società si potrà combattere con qualche successo l'anarchismo. Ora l'Agenzia pietroburghese è autorizzata a dichiarare che il presidente dei ministri non ebbe alcun colloquio col detto corrispondente, e che quindi la relazione dell'intervista è parto di fantasia.

BERLINO 23 (N). In relazione alla smentita dell'Agenzia pietroburghese all'asserita intervista con Stolipin, l'Agenzia Wolff constata che il corrispondente della «Frankfurter Zeitung» nel suo telegramma non parlava d'una intervista con Stolipin, ma indicava una terza persona come suo informatore.

Un russo estradato dalla Francia alla Svizzera.

PARIGI 23 (N). L'«Echo de Paris» dice che la polizia ha arrestato ieri, su domanda del governo russo e su mandato d'arresto della procura di Ginevra, un giovane russo, tale Magoline, che sarebbe uno degli autori del furto di 315 mila rubli commesso nell'aprile scorso a danno della tesoreria di Douchedeski nel Caucaso. Il Magoline è stato inviato al deposito, in attesa di essere trasferito a Ginevra.

Una banda di saccheggiatori punita.

PIETROBURGO 23 (N). Mandano da Echernickow: La Corte locale, dopo tre giorni di discussione ha pronunziato sentenza nel processo dei saccheggiatori della proprietà di Monton, suddito inglese la cui casa fu saccheggiata e incendiata e che perdette oltre 200.000 rubli. Degli accusati, quattro vennero assolti, 87 condannati ai lavori forzati e diciotto a quattro anni di servizio nelle compagnie di disciplina.

Una nuova causa di malumore russo-giapponese.

TOKIO 23 (Reuter). Le proteste della stampa russa contro l'apertura del Sungari e di altri fiumi della Manciuria al commercio internazionale vengono apprese qui con stupore, perchè il tener chiuso il Sungari distruggerebbe di fatto il principio della «porta aperta». Quelle proteste sono sommamente inopportune appunto ora, mentre il Giappone si mostra disposto a mantenere relazioni amichevoli con la Russia.

Giapponesi uccisi dai russi nel Kamciatka.

TOKIO 23 (N). Il piccolo battello da pesca «Kietrimaru» di ritorno ad Hakodate, proveniente dal Kamciatka, racconta che ha scoperto alla foce del Kaicha i cadaveri putrefatti di undici giapponesi dell'equipaggio del «Kayetsumaru», scomparso dal 1.o luglio. Sembra che si tratti di bracconieri sorpresi in territorio russo alla caccia delle foche e che sarebbero stati uccisi dai russi.

Per il compromesso a.-u.

BUDAPEST 23 (N). Le Commissioni speciali delegate dai governi austriaco e ungherese per le trattative sul Compromesso continuarono oggi i loro lavori nel Palazzo della presidenza del Consiglio dei ministri ungheresi.

L'irredentismo tedesco in Austria.
Un manifesto di Schönerer.

VIENNA 23 (N). L'«Alldeutsche Tagblatt» pubblica un manifesto del deputato Schönerer al partito pangermanista. Schönerer dice che siccome la riforma elettorale, che metterà i tedeschi in Austria in perpetua minoranza, sarà approvata col concorso di molti tedeschi, è necessario rinunziare al programma di Linz, divenuto inattuabile, e in particolare abbandonare il postulato che la lingua tedesca sia dichiarata lingua dello Stato. Ai tedeschi non rimane altro che far propaganda per l'unione alla Germania. Siccome i tedeschi non potranno più conseguire in Parlamento successi nazionali, dovranno limitarsi a impedire tutto ciò che potrebbe servire a favorire la slavizzazione. I tedeschi devono anche procurare di allargare l'agitazione pel distacco dalla Chiesa cattolica e impedire l'istituzione di scuole superiori slave.

Ancora per i fatti di Zara e di Fiume.

ROMA 23 (N). Il Consiglio direttivo dell'Unione popolare «Italia e Savoia», adunatosi in seduta straordinaria, ricordate le manifestazioni antitaliane avvenute nelle provincie italiane dell'Austria, e rilevato che il governo italiano con tutti i mezzi soffoca qualunque manifestazione pubblica, desiderando che il risentimento nazionale si esplichi per mezzo di una ordinata azione efficace e duratura, ha deliberato di convocare tutti i cittadini di fede liberale-nazionale e i rappresentanti delle associazioni nazionali, per intendersi all'uopo.

MANIFESTAZIONE ANTICLERICALE a Roma.

ROMA 23 (N). Oggi si ebbe una imponente manifestazione popolare per protestare contro la crescente agitazione clericale. Le associazioni anticlericali si raccolsero in piazza S.S. Apostoli, donde in corteo si recarono a Campo Verano a deporre fiori sulla tomba di Cesare Lucatelli, popolano romano decapitato dagli esecutori di giustizia pontificia di Roma, per aver preso parte ad una dimostrazione patriottica durante la quale un gendarme papalino fu ucciso.

Vennero pubblicati vari manifesti indicanti il significato della dimostrazione odierna, uno dei quali, il manifesto della Massoneria, fu proibito.

Parteciparono al corteo una quarantina di associazioni anticlericali con bandiere e musica. Il corteo portava corone senza nastri. Molta folla assisteva nelle vie Alessandrina e Cavour al passaggio del corteo, che, ingrossatosi lungo il percorso, si componeva di oltre cinquemila persone. Le bande suonavano inni patriottici tra applausi frenetici della folla. Il corteo, giunto in Campo Verano sfilò dinanzi alla tomba di Cesare Lucatelli e poi, senza discorsi e senza incidenti, si sciolse.

ROMA 23 (N). Oggi la cittadinanza era in apprensione per la manifestazione anticlericale essendosi sparsa la voce che i socialisti avrebbero provocato disordini passando dinanzi ad istituti religiosi. Il Governo aveva preso grandi misure per garantire l'ordine. Il corteo invece percorse ordinato l'itinerario prescritto; solo passando davanti a qualche casa religiosa vennero emessi fischi e grida di «abbasso il Vaticano». Non ostante questi incidenti, inevitabili dato un corteo composto di elementi popolari, tutto riuscì benissimo.

La «Patria» così commenta la manifestazione odierna:

Imponentissima è riuscita questa manifestazione di anticlericalismo, malgrado le competizioni di qualche partito politico, competizioni che hanno contribuito ad allontanare dal corteo parecchie organizzazioni anticlericali che pensavano forse di trovarsi a disagio tra la selva delle bandiere rosse e nere dei repubblicani, dei socialisti e degli anarchici. E' stata notata l'assenza delle associazioni anticlericali monarchiche e delle loggie massoniche; queste ultime per non vedere i labari verdi presso le bandiere rosse dei socialisti, che sono discese ormai nella lotta aperta senza quartiere contro la Massoneria. A parte questo, la manifestazione odierna ebbe significato di anticlericalismo vivo, profondo. consolatore. L'Associazione «Giordano Bruno», che ha la sua sede nel quartiere di Borgo, voleva attraversare il quartiere per recarsi al luogo fissato dal convegno con la bandiera spiegata, ma intervennero guardie e carabinieri impedendo che entro le vie dell'antica città Leonina passasse spiegata la bandiera di quell'associazione.

La Chiesa gallicana.

PARIGI 23 (N). Il «Matin» pubblica un articolo di Enrico de Houx annunziante che nella settimana che seguirà l'assemblea generale della Lega dei cattolici di Francia, che si terrà domani, modelli degli statuti di associazioni cultuali saranno inviati a tutti gli aderenti della Lega. Questi statuti risponderanno a tutte le esigenze della legge, e permetteranno alle associazioni regolarmente costituite di entrare in possesso dei beni e degli edifici ecclesiastici. La Lega indicherà le formalità da compiersi a questo scopo e veglierà a che nessun ostacolo nè opposizione possa intralciare la stretta esecuzione della legge del 1905.

PARIGI 23 (N). La pastorale diretta dall'episcopato francese ai fedeli circa la legge di separazione fu letta stamane in tutte le chiese di Francia. Non avvennero incidenti.

Spagna e Vaticano accordati.

MADRID 23 (N). Dopo un vivace scambio di note fra il Governo spagnolo e il Vaticano si raggiunse un accordo nella questione del progetto di legge concernente le associazioni di culto sulla base del Concordato dell'anno scorso.

Il processo per l'attentato di Madrid.

MADRID 23 (N). E' incominciato il processo per l'attentato del 31 maggio. La prima udienza si limitò a discutere questioni preliminari di procedura.

IL PRESIDIO FRANCESE A TIENTSIN.

FRANCOFORTE sul Meno 23 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Tientsin 22: Il comandante del presidio francese ricevette dal suo Governo l'ordine di revocare tutte le disposizioni per la riduzione del presidio, che dovrà rimanere inalterato.

Ferrovieri cinesi nell'esercito di Youang-si-kai.

PIETROBURGO 23 (N). Un dispaccio da Karbine dice che agenti inviati in quella città da Youang-si-kai, governatore del Pecili, spingono i cinesi impiegati alla ferrovia a ritornare al Tchili ad arruolarsi nell'esercito organizzato da Youang-si-kai. Vengono assicurati che sarà data la preferenza agli uomini famigliarizzati col paese e colla lingua russa e che conoscono la disposizione delle truppe che sorvegliano la ferrovia.

Il sultano ingnaribile.

PARIGI 23 (N). Il «Matin» pubblica un'informazione affermante, non ostante tutte le smentite, che la malattia di cui soffre il sultano Abdul Hamid è grave. Un'operazione sarebbe necessaria, ma essa sarebbe stata riconosciuta impossibile perchè avrebbe avuto per conseguenza la morte del sultano. La malattia di Abdul sarebbe incurabile.

Il principe Giorgio lascia Candia.

ATENE 23 (N). La corazzata «Paara» è partita oggi per Candia per prendere a bordo il principe Giorgio che posdomani ritornerà ad Atene.

Il congresso socialista tedesco.

MANNHEIM 23 (N). Con grandissimo intervento di delegati fu inaugurato il congresso socialista. Si attendono discussioni vivacissime sulla questione dello sciopero generale che si trascina da mesi in polemiche asprissime. Non mancheranno anche gli attacchi al «Vorwaerts» la cui redazione dopo la famosa esclusione dei sei redattori revisionisti, scontenta gran parte del partito. Si avranno altri conflitti d'ordine personale e d'ordine teorico. Basta dire che vi sono ventun ordini del giorno che importano rimproveri e moniti alla direzione del partito. Relatore sulla questione dello sciopero generale è il deputato Bebel. Gli avversari si attendono scene del tipo di quelle accadute al congresso di Dresda, ma è possibile che siano delusi. La Direzione delle poste di Mannheim aveva stabilito un servizio telegrafico e telefonico nello stesso locale del congresso, ma da Berlino venne un contrordine.

Il duello Vettori-Monicelli.

ROMA 23 (N). Stamane fu ripreso lo scontro fra i giornalisti Vettori del «Giornale d'Italia» e Monicelli dell'«Avanti», in un podere fuori Porta Pia. Al primo assalto alla sciabola Monicelli restò lievemente ferito alla gamba destra. Gli avversari si sono riconciliati.

L'«Avanti» annunzia che Monicelli ha mosso querela per ingiurie e diffamazione contro il «Mattino» di Napoli, contro il suo direttore, il suo redattore-capo e il suo corrispondente romano per quanto è stato pubblicato sul suo conto.

SCIOPERO E «SERRATA» EDILIZIA a Budapest.

BUDAPEST 23 (UB). Gli operai dell'industria edile tennero un'adunanza in cui il relatore Kittelhofer comunicò che i capimastri hanno attuato la parziale serrata decisa la settimana scorsa, e che in quest'ultima settimana si lavorò soltanto in poche fabbriche. Su proposta del relatore fu deliberato di sospendere domani il lavoro in tutte le case in costruzione e proclamare lo sciopero generale. Inoltre l'adunanza deliberò d'invitare gli operai ad abbandonare Budapest.

Gli scioperi di Grenoble.

GRENOBLE 23 (N). Alcuni tipografi, muratori e carpentieri hanno dichiarato di riprendere il lavoro. Anche moltissimi guantai e venditori di giornali, che scioperarono per solidarietà, riprenderanno il lavoro lunedì.

GRENOBLE 23 (N). Dopo parecchi tentativi infruttuosi, si è potuto tenere una riunione alla prefettura, alla presenza del prefetto e del segretario generale, fra padroni ed operai metallurgici. Le domande di questi ultimi furono esaminate e discusse. I padroni hanno respinto la domanda delle 9 ore e la soppressione del lavoro a cottimo; ma si dichiararono disposti ad esaminare favorevolmente le domande relative all'aumento di salario, però alla condizione che sia ripreso il lavoro. Gli operai dichiararono allora di non avere mandato per trattare su questa condizione e di dover riferirne al sindacato. Il comitato dello sciopero ha chiesto al sindaco, e al prefetto, di organizzare una riunione pubblica per oggi e di accordare loro un locale per tenere questa riunione, ma tale domanda non è stata accolta.

CORRADO RICCI e il patrimonio artistico d'Italia.

ROMA 23 (N). Il «Giornale d'Italia» pubblica un'intervista con Corrado Ricci sulla sua nomina a direttore delle Belle Arti. Non vi furono dissensi fra i vari ministri, circa i fondi richiesi dal Ricci, ma furono proprio invece i ministri, sollecitati dai giornali, che gli dettero i primi la sicurezza del larghissimo loro appoggio. Del milione ottenuto dal Ricci parte sarà destinato alla conservazione e al restauro dei monumenti, parte ai provvedimenti più urgenti, fra i quali il catalogo generale e completo del nostro patrimonio artistico, che non esiste. Esso sarà compilato in ogni Comune da persone competenti che descriveranno criticamente le opere d'arte dandone le dimensioni, la storia, lo stato attuale di conservazione. Il secondo provvedimento che il prof. Ricci prenderà sarà la pubblicazione d'un Bollettino mensile analogo a quello per gli scavi; conterrà numerose illustrazioni, darà precise notizie sulle opere nuovamente acquistate, sui restauri fatti, sugli affreschi scoperti; conterrà notizie intorno al movimento delle nostre pinacoteche, al loro ordinamento e alla loro amministrazione. Finalmente il prof. Ricci farà approvare il regolamento dei funzionari addetti alla direzione delle Belle Arti regolando definitivamente la sorte degli impiegati.

L'ambasciatore Calice a riposo. VIENNA 23 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe ha accolto la domanda dell'ambasciatore a. u. bar. Calice d'essere sollevato dall'attuale suo posto e di essere collocato nello stato di permanente riposo, ed ha conferito al bar. Calice il grado ereditario di conte.

La morte dell'ammiraglio Corsi. NAPOLI 23 (N). Stamane morì improvvisamente l'ammiraglio Raffaele Corsi. Aveva 68 anni. Era stato nominato guardiamarina nel 1854; fu collocato in posizione ausiliaria nel 1894. L'ammiraglio Corsi fu deputato per quattro legislature del primo collegio di Caserta, poi di Gaeta e infine di Popoli. Resse il sottosegretariato alla Marina nel primo ministero Rudinì e durante il primo periodo del gabinetto Giolitti. Uscito dalla Marina fu prima direttore poi presidente del Consiglio d'amministrazione della Banca di Napoli, e di altri istituti.

Il principe di Bulgaria. SOFIA 23 (N). Oggi è tornato qui il principe Ferdinando.

La salute del re Pietro. BELGRADO 23 (N). Il re si è ristabilito dal leggero raffreddore.

Il terremoto in Sicilia.

PALERMO 23 (N). Il direttore dell'Osservatorio di Catania prof. Riccò, visitò Parlermo, Termini, Caccamo, ove riscontrò notevoli danni prodotti dal terremoto. Le popolazioni sono allarmate, specie pel ricordo delle eruzioni e dei terremoti mondiali recenti. Si avvertono frequenti leggere scosse d'intensità però decrescente. sicchè il prof. Riccò spera che la fine del movimento sismico non sia lontana. A Termini continua il grande eccesso di acque termali. Stanotte il sismografo non segnalò alcuna scossa.

Il secondo processo Modugno.

ROMA 23 (N). A proposito del processo Modugno, che dovrà discutersi nuovamente, un capitano commissario che fu in Cina, intervistato, ha detto che il tenente Modugno aveva in Cina un riparto di soldati i più indisciplinati. E' quindi naturale che egli abbia usato qualche atto di severità durante la marcia. Il capitano dice che fu incaricato di fare una inchiesta per vedere quanto vi fosse di vero nei furti e nelle sevizie a danno dei cinesi. L'inchiesta fu svolta con la maggiore energia. Si fecero moltissimi interrogatori e anche molti viaggi nei villaggi dove la spedizione passò; ma la prova è mancata perchè i cinesi non volevano parlare e i più non sapevano niente.

Un investimento nel canale di Suez.

LONDRA 23 (N). Secondo un telegramma pervenuto al «Lloyd's Bureau» da Porto Said il piroscafo inglese «Caledonia» si è incagliato nel canale di Suez ostruendo il passaggio. Furono inviati soccorsi.

PORTO SAID 23 (N). Il movimento nel canale è stato ripreso. Il «Caledonia» non potè essere disincagliato: si dovrà scaricarlo.

Una tettoia crollata.

NAPOLI 23 (N). Stamane alle 9.30 è caduta improvvisamente la tettoia del riparto ritorcitura e filatura del Cotonificio ligure-napoletano di Poggioreale. Sono rimasti seppelliti tra le macerie venti operai. Quattordici furono estratti lievemente feriti e sei incolumi; sono accorse sul luogo tutte le autorità.

Funebre effetto d'una dimostrazione.

PARIGI 23 (N). Gli impiegati di commercio fecero dimostrazioni dinanzi a parecchi magazzini di mode tenuti aperti, ed aggredirono e percossero il direttore delle «Gallerie de Menilmontant», il quale per lo spavento fu colto da un attacco di apoplessia e morì. I dimostranti saputo il triste caso cessarono subito le dimostrazioni.

La caccia ai negri nella Georgia (S. U. d'A.).

ATLANTA (Georgia) 23 (N). Numerosi casi di donne bianche violentate da negri esasperarono la popolazione bianca in sommo grado. Ieri cominciò una caccia generale ai negri. Un gruppo di bianchi invase il quartiere dei negri e percosse a bastonate e sassate i negri e le negre. La milizia ebbe l'ordine di recarsi in quel quartiere, ma vi giunse molto tardi. Si calcola che siano stati uccisi una trentina di negri.

Un'adozione per forza.

PARIGI 23 (N). Alla stazione dell'est un malvivente ha ferito con una coltellata, un emigrante italiano, certo Matteo Borelli. Il malvivente, che era ubriaco. pretendeva condurre seco un figlioletto del Borelli.

Chauffeurs condannati.

LIONE 23 (N). Il Tribunale correzionale ha condannato a diciotto mesi di prigione e a cento franchi di ammenda uno chauffeur di un'automobile, che aveva investito e causato la morte di un negoziante di Philippeville e che poscia era fuggito. Un altro chauffeur, che aveva schiacciato un fanciullo, fu condannato a tre mesi di prigione.

Per la corsa automobilistica Vanderbilt.

NEW YORK 23 (N). Le prove eliminatorie per la corsa automobilistica per la coppa Vanderbilt avvennero nella contea di Nassau, sopra un percorso di 29 miglia in dieci giri. Alla fine del 3° giro la vettura Coey, guidata da Le Blanc teneva la testa. La vettura Singer, guidata da Menghini si è rovesciata al primo giro in seguito allo scoppio di una pneumatica. Menghini è rimasto leggermente contuso.

NEW YORK 23 (N). Nella gara eliminatoria per la coppa Vanderbilt, Tracy ha terminato i dieci giri in ore 5,27'45''; Le Blanc è giunto secondo e Hardègue terzo. La corsa ha dovuto cessare perchè la folla invase la pista. I giudici hanno scelto i tre arrivati, e Lytl e Christie per prender parte alla corsa.

La terza giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 23 (N). Oggi con grande concorso di pubblico all'ippodromo di Turro milanese si è svolta la terza giornata di corse al trotto. Eccovi i risultati: Prima corsa: premio Faenza, lire 1000, per cavalli di 3 anni e oltre nati in Italia, vincere due prove sulla distanza di 1609 metri. Quindici iscritti, sei partenti. Nella prima e nella seconda prova giunge primo «Giolitti» di Tamberi-Gargiulo, guidato da Tamberi, il quale coprì il percorso in 2'31'''$^{3}/_{5}$ nella prima e 2'33'''$^{4}/_{5}$ nella seconda. «Belfunder» e «Fido» secondo e terzo nella prima, «Bramante» e «Belfounder» secondo e terzo nella seconda.

Seconda corsa, premio Ponte Seveso, lire 1300, per cavalli della V^{a} e VI^{a} classe, vincere due prove (1609 m.). Otto iscritti, sei partenti. Nella prima prova, giunge primo «Duca Herschel» in 2'26'''$^{1}/_{5}$, di Tamberi-Gargiulo guidato da Tamberi, secondo «Glenville», terzo «Gallia» di Amato e Nannucci. Nella seconda prova giunge primo «Tosca» del bar. G. B. Bianchi in 2'30'''$^{1}/_{5}$, secondo «Duca Herschel», terzo «Blanc».

Terza prova, primo «Glenville» del dott. V. Guida, secondo «Duca Herschel», terzo «Tosca».

Terza corsa, premio Roma lire 1500, per cavalli e cavalle di ogni paese, (Handicap) vincere due prove sulla distanza di 1609 metri, dieci iscritti, sette partenti. Nella prima prova giunge primo «Dulcecor» dei fratelli Giorgi, in 2'25'''$^{4}/_{5}$; secondo «Nelly-Gay» di C. Fini; terzo «Darling-Girl» di Gerini. Nella seconda prova giunge primo «Frejus», di Sesana in 2'23'''$^{3}/_{5}$; secondo «Dulcecor»; terzo «Darling-Girl». Terza prova, primo «Frejus», secondo «Dulcecor», terzo «Darling-Girl».

Quarta corsa, premio Vicenza, lire 1000, (allevamento) per puledri italiani di tre e quattro anni. Prova unica, sulla distanza di 2413 metri. Otto iscritti, quattro partenti. Primo «Charming-Captain» del cav. C. Berti; secondo «Boston II» di Sesana, terzo «Montale» della scuderia Ambrosiana.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 23 (N). Eccovi i risultati dell'odierne riunione su questo Ippodromo:

I. Corsa d'apertura. Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Bajazzo» (1.36.1 al km.); secondo «Baronesse»; terzo «Caid junior». Corsero 13. Totalizzatore: 315 : 10. Piazzati: 125, 119 e 88 : 25.

II. Premio dell'Augarten. Cor. 3800; metri 2600. Arrivò primo «Patriot» (1.30 al km.); secondo «Ideal»; terzo «Anna Z.» Corsero 12. Totalizzatore: 107 : 10. Piazzati: 87, 82 e 87 : 25.

III. Premio Wilburn M. Cor. 1700; metri 2300. Arrivò primo «Csillag P.» (1.38.1 al km.); secondo «Gyines»; terzo «Hulda». Corsero 14. Totalizzatore: 21 : 10. Piazzati: 35, 68 e 45 : 25.

IV. Premio dello Stato. Cor. 7000; metri 2600. Arrivò primo «Ceres» (1.33.9 al hm.); secondo «Hertha»; terzo «Löwenritter». Corsero 10. Totalizzatore; 22 : 10. Piazzati: 119, 106 e 103 : 25.

V. Corsa per dilettanti. Cor. 1600; metri 2600. Arrivò primo «Boabdil B.» (1.36 al km.); secondo «Aufpasser»; terzo «Colonel Willan». Corsero 12. Totalizzatore: 186 : 10. Piazzati: 101, 47 e 68 : 25.

VI. Premio di Budapest. Cor. 2300; metri 2600. Arrivò primo «Zut» (1.34 al km.): secondo »Hallstat»; terzo «Ibolya». Corsero 14. Totalizzatore: 162 : 10. Piazzati: 96, 74 e 62 : 25.

A proposito della „voce del sangue".

Il curioso equivoco d'un pittore.

V'è a Londra un pittore che si chiama Stone, il quale ha moglie e un figlio di sei anni. Dal principio del mese, la signora andò ad abitare presso una amica, che l'aveva invitata. Il pittore rimase col figlio. Sabato scorso egli mandò il ragazzo fuori per una commissione. Il figlio condusse con sè un cane che teneva a guinzaglio. Il padre attese invano il ritorno del figlio. Per tutti i sensi cercò nei pressi della casa. Tutta la notte egli si disperò, e non toccò il letto. La mattina il cagnolino tornò a casa senza guinzaglio, stanco ed affamato. Pareva che tornasse da capo al mondo e che avesse corso affannosamente. Il padre si convinse che gli avevano rapito il figlio. Si ricordò che una specie di zingaro, il giorno prima, aveva accarezzato il fanciullo, dicendo: «Che bel ragazzo!»

Egli denunziò il ratto. Per giorni girò cogli agenti di polizia, ma non voleva che sua moglie sapesse che egli aveva perduto il bambino, se prima non avesse potuto ritrovarlo. Poi, il commissario di polizia lo mandò a chiamare e gli disse:

— Hanno ritrovato vostro figlio. Un agente ha incontrato in una piazza un bimbo abbandonato che piangeva. In una lettera che egli aveva indosso era scritto: «Per amore di Dio, raccoglietе mio figlio. Io non posso più provvedere al suo mantenimento: non mi resta che abbandonarlo o ucciderlo». Esso è stato ricoverato all'ospizio tale: potete andarlo a prendere.

Il pittore parve trasognato: si precipitò all'ospizio, chiese del bambino, lo abbracciò, lo baciò e pianse sul suo capo gemendo: «Figlio mio!»

Fu una scena assai commovente. Il pittore aveva portato con sè il cagnolino che doveva aiutarlo nelle sue ricerche: la bestiola si commosse anch'essa, a quella scena pietosa: corse incontro al bimbo; guaì di allegrezza, gli leccò il visetto meravigliato. Il pittore uscì portando con sè il bimbo.

Per istrada notò che il bambino era molto cambiato: portava una veste invece dei calzoncini corti e un cappellino da donna. Egli disse: «Gli zingari me lo hanno trasformato; gli hanno dato un loro cappello.»

Il pittore vide che il bambino era molto dimagrato e si perdeva nei vecchi abiti: egli pensò che lo avessero battuto. Il bimbo stava sempre accoccolato, senza giocare con nessun giocattolo, e spesso scoppiava in lagrime.

I vicini, quando videro il bimbo che il pittore aveva ritrovato, parvero trasognati: non lo riconoscevano. Il figlio del pittore era biondo, grassoccio, intelligente e molto sviluppato per la sua età, e l'altro aveva un aspetto più miserello.

I RIVOLUZIONARI RUSSI

ROMANZO — 56

di P. MANETTY

Il buon umore del giovine artista era sparito e sul suo volto, dai lineamenti marcati, si leggeva adesso un immenso dolore prodotto dalle parole del suo visitatore.

— E voi conoscete molto quella donna bellissima? - chiese il Lorenzucci alla sua volta.

Il pittore guardò il suo visitatore con inquietudine.

— E' [illegible] compatriotta ed io frequentavo la [illegible] come un amico - rispose il giovin[illegible]uto.

— E non siete allarmato per la sua protratta ed ingiustificata assenza?

— Sì, la sua assenza troppo prolungata mi fa temere che le sia accaduta qualche disgrazia. Una donna sola e giovine è esposta ad un'infinità di pericoli.

— Aggiungete anche ricca.

— Nessuno poteva supporre che fosse ricca - disse il Stieff.

— Perchè?

— Perchè quando è partita vestiva come una povera operaia, appunto come nel ritratto da me fatto.

— Con una sciarpa cenere?

— Sì aveva la testa coperta da una sciarpa cenere.

— E come lo sapete?

Mi sono intrattenuto con lei pochi minuti prima che lasciasse la sua casa - rispose il pittore avvicinandosi al visitatore ed afferrandolo per le mani. - Ma basta così - egli disse. - Voi mi dovete comunicare qualche dolorosa notizia. Voi non siete venuto qui per il vostro ritratto ma per dirmi che lei, la mia Irma è caduta nelle mani.... Sono uomo, sono forte.... Ditemi tutta la verità, toglietemi dall'incubo che da più di un anno pesa su di me. Voi sapete dove si trova Irma, voi sapete che è stata denunciata, tradita, sagrificata alla collera di chi ci opprime, di chi vorrebbe schiacciarci, sopprimerci.....

Il Lorenzucci era profondamente commosso dal dolore del giovine, il quale aveva parlato a scatti con singulti nella voce.

— Calmatevi, signore. Voi l'amavate molto la signora Sobienky.

— Voi avete detto: l'amavate! No, io l'amo, l'amo con tutta l'esuberanza del mio cuore. Ditemi, per pietà, ditemi dove si trova.

L'accento ed il dolore del giovine erano così sinceri e commoventi che il Lorenzucci non credette più necessario mentire.

— Ascoltatemi, signore - egli disse allo Stieff. - Voi avete indovinato. Io non ho alcun bisogno del mio ritratto e se sono venuto da voi è per avere informazioni sulla signora Sobienky. Io non ho nessun credito verso di lei, ma ho tutto l'interesse di sapere che cosa è accaduto della povera donna.

— Dunque non è stata arrestata?! - domandò il pittore con un grido di gioia.

— Che cosa sia avvenuto di lei non lo so di sicuro, ma....

— Parlate, parlate - gridò l'artista.

— Io credo che non sia più viva.

Il pittore spalancò gli occhi e alzò le mani alla fronte.

— L'hanno impiccata! Oh, maledetti! - egli mormorò vacillando e sarebbe caduto a terra se il Lorenzucci non l'avesse sostenuto.

— Voi, dunque, sospettate? credete?

Il giovine barbuto s'era rimesso.

— Se è stata arrestata, impiccata, so chi è stato il suo delatore e non avrò pace sino a quando io l'avrò ucciso - egli disse.

L'ex-agente di polizia non comprendeva più nulla. Che cosa significavano le parole arrestata, impiccata, delatore?

Ma il pittore non lo lasciò a lungo perplesso, perchè riprese subito:

— Voi avete ricevuto notizie dalla Russia che Irma Sobienky non è più. Confessatelo. Guardate, io non spargo una lagrima, era il suo destino! Ma giuro a Dio ch'io ucciderò il miserabile che l'ha venduta alla polizia russa.

Queste parole illuminarono la mente dell'ex-agente di polizia. Egli comprese che il sospetto che aveva avuto scoprendo in casa della signora Sobienky delle sostanze esplosive era fondato. La giovine donna doveva far parte di una terribile cospirazione ed il pittore credeva che essa fosse caduta nelle mani della polizia russa, giudicata sommariamente e giustiziata.

Il Lorenzucci era un uomo di onore e di cuore. Le parole che il dolore aveva strappate al povero pittore, potevano compromettere molte persone e all'ex-agente di polizia ripugnava di carpire un segreto che non riguardava la sicurezza del suo paese.

— Non ho alcuna relazione in Russia e non immagino neppure perchè la signora Sobienky avrebbe dovuto essere arrestata e giustiziata - egli disse, con voce dolce e tranquillante.

— Ma chi siete voi dunque? - domandò il pittore con terrore.

— Io sono un galantuomo - rispose il Lorenzucci - quindi nulla avete da temere. Ho fatto parte della polizia. ma ne sono uscito, scoraggiato, deluso. Ho però conservato l'istinto di segugio e corro dietro volentieri, come dilettante, ai birbanti.

I vicini corsero ad avvertire la polizia, che mandò a chiamare la madre perchè riconoscesse il figlio. E l'agente che andò a cercarla, la trovò mentre si trastullava col suo vero figlio.

Sembra un racconto di commedia, ma è un fatto accaduto. Sabato scorso, il bimbo era andato a vedere la madre, che si trovava in casa dell'amica, e non avendola trovata in casa, si era seduto sui gradini di ingresso e si era addormentato. La madre, rientrando coll'amica, lo destò e lo raccolse in casa. L'amica, che non poteva vedere i cani, aveva legato il cagnolino e lo aveva bastonato. e poi lo aveva cacciato in istrada. Il bimbo raccontò che era stato il padre a mandarlo dalla madre, la quale lo aveva messo e letto, e se l'era tenuto con sè. La mamma, appena seppe dell'altro bimbo volle raccoglierlo in casa sua, e lo ha denominato Giovanni, in mancanza del nome vero.

Intanto il pittore è stato condotto in polizia, e trattenuto, perchè non si disturbano i custodi dell'ordine pubblico con tanta leggerezza, e non è permesso di dichiarare proprî i figli degli altri.

CRONACA LOCALE

Al congresso internazionale di pesca che si tiene a Milano, il prof. Cori, direttore della locale stazione zoologica, ha presentato una relazione per un accordo fra Austria e Italia allo scopo di iniziare nell'Adriatico ricerche oceanografiche in rapporto colla pesca.

Scuola superiore di commercio Revoltella. La scuola superiore di commercio di fondazione Revoltella inizia il nuovo anno scolastico domenica 30 corr. a ore 12 mer. con una prolusione dell'egregio prof. Giulio Morpurgo sul tema: «La merciologia nelle sue origini e nella sua evoluzione». La prolusione si terrà nell'aula della scuola, al secondo piano della casa N. 12 di via del Torrente.

Distinzione. Il ministro dell'istruzione ha conferito il titolo di direttore al dirigente della scuola popolare dello Stato in Pola Cristiano Kuzelka in occasione del suo passaggio allo stato di permanente riposo.

Promozione. La «Wiener Zeitung» reca che l'ufficiale superiore di cancelleria Ferdinando Perhavez fu nominato direttore di cancelleria presso il Tribunale d'appello in Trieste.

Nuovo notaio. Il candidato notarile dott. Felice de Fabris a Cervignano fu nominato notaio a Tolmino.

Nuptialia. La gentile signorina Giuseppina Sossich ha dato la mano di sposa al sig. Giorgio De Luisa.

La gentile signorina Rita Astolfoni è andata sposa ieri al sig. Vittorio Glück.

Corte d'Assise. Il dibattimento d'oggi. Oggi, come annunciammo, sarà tenuto, sotto la presidenza del cons. Pederzolli, dibattimento per crimine di rapina a carico di Umberto Romito e Marcello Calligaris. Difenderanno il dott. Robba e l'avv. Pincherle.

Routier Autonomo Italiano. Ieri si tenne la Iª marcia ufficiale della sezione triestina del Routier Autonomo Italiano. Vi parteciparono cinque ciclisti, dei quali tre arrivarono felicemente al traguardo di Monfalcone, e precisamente i signori Vittorio Tonsich, Giuseppe Spanghero. e Francesco Alessio, tutti del Club Veloce «Trieste». Gli altri due dovettero ritirarsi per guasti irreparabili. Il percorso di chilometri 101.5 venne felicemente superato in ore 4.01'1".

Suicidio. Ieri mattina verso le 4, il dottore della Guardia medica fu chiamato in via della Madonnina N. 33, quarto piano ove trovò la signorina Gisella Prelz, di 27 anni, la quale era in fin di vita. Il dottore non potè far altro che sottoporla ad alcune iniezioni ricostituenti.

Iersera verso le 11, lo stesso dottore venne chiamato nuovamente presso la Prelz, ma questa volta perchè ella aveva avuto la forza d'alzarsi dal letto e gettarsi dalla finestra del quarto piano. Un fratello l'aveva raccolta sulla via e portata sul suo letto.

Il medico non potè far altro che constatare la morte avvenuta per le molteplici lesioni riportate.

Intervenne la polizia per i rilievi di legge.

Estorsione. Nel pomeriggio del 15 corrente, il guardiano ferroviario Francesco Rovinsciak che si trovava in un'osteria di via Coroneo, fu avvicinato da tre uomini che fino a quel momento avevano giocato alle palline ad un tavolo vicino i quali lo invitarono a fare alcune partite. Il Rovinsciak, che si era accorto essere il giochetto degli sconosciuti una delle tante forme di truffa, si rifiutò di accontentarli e dopo qualche minuto pagato il conto, s'accinse ad andarsene. I tre figuri allora lo circondarono e lo invitarono a sborsare il denaro. Egli, temendo qualche cosa di peggio, consegnò ai teppisti una banconata da 20 corone e, uscito, si recò in cerca di una guardia. Ma, quando tornò col funzionario, gli sconosciuti si erano già eclissati. Ieri mattina poi il Rovinsciak s'imbattè in uno di essi e lo fece arrestare. Il tizio si qualificò per Bonomo S., di 28 anni, giornaliero, da Trieste, abitante in via Rigutti. Ssi protestò innocente. Ora si stanno cercando gli altri due.

Un uomo e una donna in acqua a Porto Rosega. Iersera, alle 8, alcuni gitanti ritardatari sopraggiunsero mentre il piroscafo «Monfalcone» stava per mettersi in moto; e in fretta e furia si affollarono sul ponte per imbarcarsi. Un giovane e una donna caddero nell'acqua. La donna - una vecchia sulla sessantina - afferrata a volo per le gonne, s'immerse soltanto con la spalla sinistra: il giovane. caduto di peso, sprofondò. Il fuochista di bordo, Matteo Tomich, con una prontezza meravigliosa e sollecitudine encomiabile, calò una fune in acqua, si lasciò scivolare fino in basso e riuscì subito a ghermire il bagnante involontario, che, grondante in tutta la persona, fu tirato su tutto stordito dall'improvviso accidente. Fu così rapido il salvataggio che il... naufrago non ebbe il tempo neppure di abbandonare... il sigaro che aveva in bocca! Ai due salvati furono tosto sostituiti gli abiti inzuppati, che a cura pel Tomich stesso - per il quale tutti ebbero parole di viva lode - furono messi ad asciugare nel locale delle macchine.

Una cuoca che ruba. Sabato mattina, la cuoca Maria S., di 27 anni, abitante presso il bracciante Carlo Borsetele, in via Chiozza 31, approfittando dell'assenza della padrona, entrò furtivamente nella sua stanza e, aperti i cassetti dell'armadio rubò un vestito da donna del valore di 40 corone, una sottana del valore di 4 corone, un paio di stivaletti del valore di 10 corone e 20 corone in denaro, poi se ne andò per non farsi più vedere. La danneggiata denunciò la cosa alla polizia.

Macellaio gabbato. Ierlaltro alle 9 ant., al macellaio signor Cesare Mora, in via S. Michele 13, si presentò il suo collega Giovanni Z., abitante in via S. Vito, il quale, dicendosi inviato dal macellaio Gustavo Benedettich, di via del Belvedere 10, si fece consegnare 16 chilogrammi di castrato del valore di 20 corone e 48 centesimi. Il signor Mora, in buona fede, consegnò allo Z. la carne richiesta e gli prestò anche un paniere perchè potesse eseguire il trasporto. Lo Z. promise di riportarlo dopo breve tempo ma non mantenne la parola. Questa circostanza mise in sospetto il signor Mora il quale chiese spiegazioni al collega Benedettich e allora apprese che lo Z. lo aveva gabbato. La cosa fu comunicata alla polizia.

Dormienti derubati. Il manovale Giovanni Flego, abitante in via di Crosada 10, denunciò alla polizia che sabato scorso nel pomeriggio, mentre schiacciava un sonnellino in via Michelangelo Buonarroti, un ignoto lo aveva derubato di una carriola ad una ruota che aveva presso di sè.

* Andrea Aban, giornaliero, abitante in un villaggetto presso Gesiano, essendo stanco, ierlaltro nel pomeriggio, si mise a dormire sulla strada, in via dell'Eremo e, quando si svegliò, si accorse di essere stato derubato del portamonete contenente 36 corone e degli stivali.

Manovale derubato. Alfredo Baroncini, manovale, abitante in via del Ponte 1, denunciò l'altra sera alla Polizia che fra le 12 mer. e le 7 pom. il suo camerino era stato visitato dai ladri i quali avevano rubato un vestito, 10 colletti, 12 paia di calze e due camicie del complessivo valore di 46 corone, nonchè di 5 corone in denaro che teneva in una saccoccia dei calzoni della festa.

Roba ricuperata. Come a suo tempo narrammo, alcuni giorni fa furono rubati a Barcola due bozzelli del valore di 3 corone l'uno che si trovavano attaccati ad alcuni pali delle tribune costruite in occasione delle regate. I bozzelli appartenevano alla ditta Zuculin. Nello stesso giorno fu rubato a danno della Società «Nettuno», pure a Barcola, una fune lunga 22 passi che si trovava su una zattera. Apprendiamo ora che tanto i bozzelli quanto la fune furono trovati a bordo di una barca peschereccia appartenente a Giovanni Pertot, abitante al N. 424 di Barcola. L'ispettore delle guardie del sobborgo interrogò il marinaio della barca, Giovanni Starzi, il quale dichiarò di aver trovato fune e bozzelle sulla strada e di averli portati a bordo in attesa del reclamo del legittimo proprietario. La refurtiva fu sequestrata e restituita a chi di ragione.

Grave ferimento. Ieri nel pomeriggio venne accolto nella decima divisione dell'Ospitale Giovanni Gasparini, di 34 anni, agricoltore, proveniente da S. Vitale presso Visignano, il quale aveva una grave ferita di punta e taglio alla parte destra del collo. Il Gasparini era stato ferito in rissa.

Disgraziato accidente. Ieri mattina ricorse alla Guardia medica il bracciante Ermenegildo Zuliani, di 25 anni, abitante in via Pierluigi da Palestrina 10, il quale aveva due ferite di taglio alla spalla sinistra. Da una di queste il medico estrasse un pezzo di vetro della lunghezza di 7 cent.

Il Zuliani raccontò che nell'attaccare un quadro questo gli era scivolato di mano e il vetro frantumandosi gli aveva cagionato le ferite.

Scoppio di polvere pirica. Una mano mutilata. Iersera venne portato con una carretta all'Ospitale il ragazzo di 12 anni Francesco Tercion, abitante a Mauchignano N. 15, perchè mentr'egli giuocava con della polvere pirica, questa era scoppiata cagionando al poverino l'asportazione dell'indice e del medio della mano destra. Il Tercion fu accolto nella decima divisione.

Atterrato da una bicicletta. Iersera verso le 8, Carlo Pellan di 35 anni, abitante a Basovizza N. 52, mentre attraversava il sobborgo venne atterrato da una bicicletta e cadendo riportò una grave ferita al capo. Il maldestro ciclista venne arrestato dalla gendarmeria. Il Pellan venne visitato dal dott. Bellen che gli riscontrò una forte commozione cerebrale con emorragia all'orecchio destro. Il medico ordinò l'immediato trasporto all'ospitale che venne effettuato con un carro. Lo stato del ferito è grave.

Bambino che beve acido fenico per errore. Ieri nel pomeriggio venne portato all'Ospedale il bambino di 4 anni Ugo Filatti, abitante in via Manzoni N. 12, il quale per errore aveva preso una bottiglia di acido fenico e ne aveva bevuto un sorso: in seguito a che aveva sentito forti dolori. Accolto nella decima divisione fu sottoposto alla lavatura dello stomaco, cosicchè fu posto fuori di pericolo.

Caduto su una lastra. Lo scalpellino Alfonso Furlan, d'anni 20, abitante a Fogliano, iersera mentre rincasava cadde e diede di cozzo col braccio destro contro una vetrata che si ruppe e gli tagliò i tendini del polso. Ebbe una prima fasciatura dal medico del luogo e poi venne all'Ospitale di Trieste ove fu accolto nella decima divisione.

Paralisi. Il bracciante Santo Regot, di 35 anni, abitante in via Gaspare Gozzi 5, si addormentò col braccio sotto la testa in modo che per il disagio della posizione del nervo radiale gliene derivò la paralisi.

Fu curato all'Igea.

In rissa. Il bracciante Angelo Pagan, di 47 anni, abitante in Androna Gusion N. 7, ricorse ieri all'«Igea» per alcune gravi ferite alla faccia riportate in rissa.

Grave caduta. La signora Elena Bruno di 72 anni, abitante in via dell'Ospedale 8, scendendo la scala della chiesa dei Gesuiti, scivolò e cadde; in seguito di che riportò la frattura dell'omero destro. Accorso il medico d'ispezione della «Igea» le prodigò le opportune cure e la fece accompagnare a casa.

Per mano altrui. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate per mano d'altri;

Marcello Bisiack, di 15 anni, calderaio, abitante in via del Rivo N. 36, per una contusione alla guancia destra.

Gaetano Taruffi, di 53 anni, abitante in via Cavazzeni N. 4, per una ferita al parietale sinistro.

Guido Pascotto, di 30 anni, vetturale, abitante in via della Pietà N. 1, per alcune lacerazioni alla mano sinistra.

Antonio Curet, di 15 anni, manovale, abitante in Rozzol N. 686, per una ferita alla mano destra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 14.5, ore 2 pom. 19.8 C. Altezza barometrica ore 12 mer. 768.5 Oggi: alta marea 3.31 ant. e 4.50 pom. Bassa marea 6.5 ant. e 9.26 pom.

Ogni giorno una.

— In queste case moderne non si può più vivere. I muri sono tanto sottili - fatti a questo modo per economia, s'intende - che dalla mia camera sento tutti i movimenti che fa il mio vicino; lo sento quando si lava, quando cambia di vesti.

— Figurati! io sento il mio vicino deputato perfino quando cambia... d'opinione!

TEATRI.

Filodrammatico. Anche «Papà Lebonnard» chiamò al teatro, iersera. un pubblico enorme, affollatissimo nella platea, nei palchetti, nelle gallerie. Dire quanto grande sia il Novelli in questa sua interpretazione è superfluo; già da alcuni anni egli raccoglie in questo dramma di Aicard uno fra i massimi trionfi che ad un artista sia dato conseguire: commozione, adesione, ed applausi senza fine, son quanto il «Lebonnard» di Novelli è assuefatto ad avere dal suo pubblico: il quale, pur conoscendo tutte le fasi che attraversa il dolore di quell'uomo onesto e buono nel mediocre dramma, vi si appassiona, vi si interessa a ogni nuova audizione, come dinanzi a cosa nuova, per virtù dell'interprete. Dopo la grande scena col figlio all'atto terzo, la ovazione della folla fu anche ieri, come sempre, entusiastica.

Olga Giannini, che sfoggiò «toilettes» veramente superbe e di squisitissimo gusto, condivise gli applausi col protagonista, ed ebbe un applauso speciale la signorina Serra, e si meritò lode il Beltrame, che ebbe accenti sinceri di ironia e di drammaticità. Benissimo anche il Vitti, il Turolo e gli altri tutti i quali formarono un assieme accurato d'intorno alla figura principale.

Questa sera programma giocondo: riposo completo dello spirito: «Il marito di Babette» di Meilhac e Gillet, il monologo «Semplicità» e una farsa.

Domani «Il Ratto delle Sabine».

Novelli al Politeama Rossetti. Come si sa, Novelli avrebbe dovuto dare due rappresentazioni al nostro teatro Verdi, con «Scarron» e «Re Lear». Ma non essendo ancora ultimati i lavori di riparazione in quel teatro, le due recite si daranno, invece, al Politeama Rossetti, e precisamente il 27 e 28 corr.

Fenice. Ieri, con due rappresentazioni, davanti a pubblico affollatissimo la compagnia Amore chiuse la breve stagione. Speciali festeggiamenti ebbero i «Florenz-Candia» che replicarono il duetto di chiusa fra scroscianti battimani; e dovettero poi presentarsi ripetute volte alla ribalta. Non poterono cantare gli assoli perchè il pianista che doveva accompagnarli s'era allontanato proprio all'ultimo momento, e non si poteva supplirlo. Gli artisti si scusarono con due parole al pubblico.

Tutti gli altri numeri vennero rimeritati di applausi, ed in particolar modo il «Trio Pulos», le sei inglesine, le «sorelle Theodory» e la Ida Bellini.

La compagnia partì stamane per Fiume.

Domani avremo alla Fenice un cinematografo (un'altro!) le cui rappresentazioni verranno date sino a tutto venerdì, cioè per quattro sole sere.

Politeama Rossetti. Molta gente ieri ad entrambe le rappresentazioni del cinematografo. Stasera spettacolo.

Spettacoli d'oggi.

FILODRAMMATICO. Compagnia drammatica E. Novelli. Ore 8.30. „Il marito di Babett", in 3 atti di Meilhac e Gille. „Semplicità", monologo. „Un signore eccezionale" farsa.

ROSSETTI. - Ore 8.30. Cinematografo.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Espero» da Venezia con 152 pass., «Gorizia» pure da Venezia, «Arc. Franc. Ferdinando» da Fiume. «Venus» da Costantinopoli e Fiume; i pir. inglesi «Ebro» da Hull e Messina, «Pavia» da Liverpool e Venezia, «Fabian» pure da Liverpool e Venezia; il pir. spagnuolo «Urquiola» da Newcastle; i pir. a.-u. «Seraievo» da Metcovich, «Eros» da Newcastle-on-Tyne, «Hervat» da Rovigno: il veliero ottom. «Muradie» da S. Nicolò di Boiana; il veliero ital. «Commercio» da Monopoli: e il pir. ellen. «Albania» da Trebisonda e Corfù con 16 passeggeri.

Movimento dei piroscafi dell'A-A.

«Sofia» diretto a Nuova York passò Punta Delgada il 20, «Giulia» da Nuova York arrivò ieri a Palermo, «Alberto» carica a Galveston, «Auguste» partì il 20 da Filadelfia per Savannah, «Dora» arrivò il 21 a Denia, «Jenny» dal 17 sotto carico a Pensacola, «Margherita» da Pensacola passò Capo Spartel il 20 diretto a Marsiglia, «Marianne» partì il 22 da Savannah per Barcellona e Trieste, «Ida» dal 20 sotto carico da Nuova Orleans per Trieste.

23 settembre.

Da POLA.

— Deputati in visita.

Si annuncia imminente la venuta a Pola di un gruppo di deputati del parlamento austriaco i quali, con la guida del comandante della marina ammiraglio conte Montecuccoli, visiteranno la squadra a.-u. A loro disposizione sarà messa la nave «Lacroma». Questa venuta di personaggi parlamentari viene messa in stretta relazione con le esigenze del bilancio della marina che sarà sottoposto alle Delegazioni nella sessione autunnale. A questa visita si annette molta importanza essendochè si intende di dimostrare ai deputati che i mezzi finora accordati alla marina da guerra non sono sufficienti, e che si deve romperla col vecchio sistema se si vuole che la marina a.-u. sia portata ad un maggior sviluppo e corrisponda ai suoi scopi.

— Navi in missione.

A quanto si assicura nel gennaio p. v. le navi da guerra a.-u. «S. Giorgio» e «Szigetvár» si recheranno nell'America del nord per restituire la visita dalle navi da guerra degli Stati Uniti.

— Disgrazia sul lavoro.

Nel lavoratorio torpedini dell'arsenale l'apprendista Carlo Germek si asportò il pollice sinistro. Fu condotto all'ospedale di marina.

— In dock.

Ieri è giunta da Cumbor in Dalmazia la nave da guerra «Arciduca Alberto» che fu posta nel dock.

— Piccolo incendiario.

Fu denunciato al comando di p. s. il ragazzo Quala perchè diede fuoco a materiali depositati in un cortile comunale al Zaro. Il piccolo incendio fu spento dai vigili accorsi dal vicino appostamento.

— Politeama Ciscutti.

Il pubblico accorso iersera a teatro per udire la novità «Mararosa» non fu soddisfatto. Oltre alle deficenze del lavoro, fu notata fra gli esecutori incertezza e mancanza di fusione che spiccava maggiormente perchè nelle sere antecedenti il pubblico aveva assistito a interpretazioni superbe. Stasera la compagnia siciliana Grasso dà la «Figlia di Jorio».

Da CAPODISTRIA.

— Decesso.

Nell'età di 88 anni si spense ieri il concittadino Antonio Steffanutti, emerito amministratore dell'ufficio sali e dogana. Durante il lungo suo servizio pubblico si fece generalmente apprezzare e stimare come funzionario onesto e sereno. Austero e ligio ai propri doveri, fu sempre alieno da passioni di parte e devoto al suo paese. Dotato di tempra robustissima, fino a pochi anni fa contava fra i cacciatori più resistenti ed appassionati.

— Norme di pesca.

In relazione ad analoga anteriore ordinanza del Capitanato di porto, quest'Agenzia portuale ha ora vietato in ogni tempo, nelle nostre acque, l'uso di reti a trazione o strascico, di qualunque specie, che abbiano maglie inferiori alla larghezza minimale di almeno un centimetro netto, misurato a rete tinta e bagnata. Da questo divieto sono escluse le «tratte», esclusivamente adibite alla pesca dei sardoni e zeri.

— Reclami ferroviari.

Ad onta del vivo movimento che in questa stagione si verifica ogni giorno sulla linea Trieste-Parenzo, i treni corrono insipientemente con due soli carrozzoni di passeggieri. Giovedì mattina tre signori diretti da qui a Trieste e muniti di viglietti di seconda classe, non trovarono posto alcuno nei due vagoni già zeppi all'arrivo, e furono costretti a viaggiare in piedi sul terrazzino, sferzati dalla pioggia e dal vento, finchè ad una stazione intermedia poterono cacciarsi, come acciughe, in uno scompartimento di terza classe e così arrivare a Trieste.

— Pro Asilo Infantile.

Lunedì sera 24, il cinematografo si produrrà ad esclusivo beneficio dell'asilo di carità per l'infanzia.

Da GORIZIA.

— Scarlattina.

Nell'Istituto degli abbandonati essendosi manifestati alcuni casi di scarlattina, allo scopo di procedere a radicali disinfezioni si ricoverarono i pochi ammalati di scarlattina nel lazzaretto, e tutti gli altri nella nuova sala di ricovero dietro il Castello.

— Un giornalista clericale che entra nella C. d. G.

Don Domenico Alpi, nativo di Forlì, era da molti anni domiciliato a Gorizia, già vicario corale della Metropolitana, poi professore a questo seminario centrale, una delle principali colonne del giornale «L'Eco del Litorale», sacerdote intransigente e papalino convinto, lasciò Gorizia per tornare nel Regno ed entrare nell'ordine dei gesuiti. La notizia è sbalorditiva, ma da parecchio tempo si sapeva che le idee di don Alpi non concordavano con quelle di altri dominatori del giornalismo clericale di qui.

Sciarada alterna.

Brave e vezzose artiste i miei *primieri*.
Senza stancarsi pregano i *secondi*
Sempre promessi. mai giungon gli *interi*
In questo ch'è il miglior di tutti i mondi.

Spiegazione del giuoco precedente:
BORSA — BORA.

Il numero del lunedì esce in mezzo foglio, causa le esigenze della legge sul riposo domenicale e viene composto nella tipografia Augusto Levi.

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO", Trieste.
Redattore responsabile Giulio Cesari.